

Lo sviluppo del linguaggio da 0 a 3 anni

Come si sviluppa il linguaggio nei primi anni di vita, quali sono le tappe principali e come sostenere la comunicazione del bambino nella vita quotidiana.



GUIDA INFORMATIVA PER I GENITORI

Dott.ssa Ludovica Granieri

Logopedista e Counselor



Indice

1. Introduzione: lo sviluppo della comunicazione nei primi anni.....	pag. 2
2. Le tappe dello sviluppo del linguaggio.....	pag. 3
• Da 0 a 6 mesi: le prime forme di comunicazione.....	pag. 3
• Da 6 a 12 mesi: lallazione e gesti comunicativi.....	pag. 4
• Da 12 a 18 mesi: le prime parole.....	pag. 4
• Da 18 a 24 mesi: l'ampliamento del vocabolario.....	pag. 5
• Da 24 a 36 mesi: le prime frasi.....	pag. 6
3. Quando prestare attenzione: possibili campanelli di allarme.....	pag. 7
4. A chi rivolgersi in caso di dubbi.....	pag. 8
5. Come stimolare il linguaggio nella vita quotidiana.....	pag. 9
6. Il valore del gioco e della lettura condivisa.....	pag. 10
7. Conclusioni.....	pag. 11

Introduzione

Lo sviluppo della comunicazione nei primi anni di vita.

I primi anni di vita rappresentano una fase fondamentale per lo sviluppo del bambino.

In questo periodo avvengono cambiamenti rapidi che riguardano il movimento, il gioco, la relazione con gli altri e, in modo particolare, la comunicazione e il linguaggio.

Il linguaggio è lo strumento attraverso cui il bambino impara a esprimere bisogni, emozioni, pensieri e a entrare in relazione con le persone che lo circondano.

È importante ricordare che la comunicazione inizia molto prima delle parole.

Fin dalla nascita il bambino comunica attraverso:

- il pianto
- lo sguardo
- il sorriso
- i movimenti del corpo
- i vocalizzi

Attraverso l'interazione quotidiana con i genitori e con le figure di riferimento, il bambino impara progressivamente a comprendere il linguaggio e ad utilizzarlo.

Ogni bambino ha i propri tempi di sviluppo; tuttavia esistono alcune tappe indicative che possono aiutare i genitori a orientarsi e a osservare con maggiore consapevolezza la crescita del proprio bambino.

Le tappe dello sviluppo del linguaggio

Lo sviluppo del linguaggio avviene in modo graduale e progressivo.

Nei primi anni di vita il bambino passa da forme di comunicazione non verbale, come gesti e vocalizzi, all'uso delle parole e successivamente alla costruzione di frasi.

Le tappe di sviluppo rappresentano indicazioni generali, utili per comprendere quali competenze emergono più frequentemente nelle diverse fasce di età.

È importante sottolineare che piccole variazioni sono normali e che ogni bambino può raggiungere queste tappe con tempi leggermente diversi.

Nelle pagine successive vengono descritte le principali fasi dello sviluppo del linguaggio nei primi tre anni di vita.

Da 0 a 6 mesi

Le prime forme di comunicazione

Nei primi mesi di vita il bambino comunica principalmente attraverso il pianto, lo sguardo, il sorriso e i movimenti del corpo.

Gradualmente il bambino inizia a mostrare interesse per le persone e per i suoni dell'ambiente. Può calmarsi quando sente la voce dei genitori e reagire ai suoni girando la testa o cambiando espressione.

In questo periodo compaiono anche i primi vocalizzi, cioè piccoli suoni prodotti con la voce come “aaa”, “ooo” o suoni simili. Questi vocalizzi rappresentano le prime esperienze del bambino con i suoni del linguaggio.

Le interazioni con l'adulto sono molto importanti. Quando il genitore risponde ai vocalizzi del bambino parlando, sorridendo o imitandolo, si crea una prima forma di scambio comunicativo, che rappresenta la base dello sviluppo del linguaggio.

Da 6 a 12 mesi

Lallazione e gesti comunicativi

Tra i sei e i dodici mesi il bambino diventa progressivamente più attivo nella comunicazione.

In questo periodo compare la lallazione, cioè la ripetizione di sillabe come “ba-ba”, “da-da”, “ma-ma”. Attraverso la lallazione il bambino sperimenta i movimenti della bocca necessari per produrre i suoni del linguaggio.

Cominciano a comparire anche i primi gesti comunicativi, come indicare un oggetto, salutare con la mano o alzare le braccia per essere preso in braccio.

Verso la fine del primo anno molti bambini iniziano anche a comprendere alcune parole familiari, come il proprio nome o il nome di persone e oggetti presenti nella vita quotidiana.

Intorno ai 10–12 mesi possono comparire anche le prime parole, anche se non tutti i bambini iniziano a parlare nello stesso momento.

Da 12 a 18 mesi

Le prime parole

Tra il primo anno di vita e i diciotto mesi il bambino inizia a utilizzare le parole in modo sempre più intenzionale per comunicare.

Le parole possono non essere ancora pronunciate in modo perfetto, ma hanno un significato chiaro per il bambino e per chi lo ascolta.

In questa fase il bambino può usare le parole per:

- nominare oggetti o persone
- chiedere qualcosa
- attirare l'attenzione
- esprimere bisogni

Accanto alle parole continuano a essere molto importanti anche i gesti, lo sguardo e l'intonazione della voce.

La comprensione del linguaggio continua a svilupparsi e il bambino è sempre più capace di comprendere semplici richieste.

Da 18 a 24 mesi

L'ampliamento del vocabolario

Tra i diciotto mesi e i due anni molti bambini attraversano una fase di rapido aumento del numero di parole conosciute. Questo periodo viene spesso definito “esplosione del vocabolario”.

Il bambino inizia a nominare molti oggetti presenti nell'ambiente quotidiano e utilizza le parole per comunicare con maggiore frequenza.

Verso i due anni molti bambini iniziano anche a combinare due parole, formando piccole frasi come:

- “mamma acqua”
- “ancora pappa”
- “voglio palla”

Anche la comprensione del linguaggio continua a migliorare e il bambino riesce a comprendere frasi semplici e richieste della vita quotidiana.

Da 24 a 36 mesi

Le prime frasi

Tra i due e i tre anni il linguaggio diventa progressivamente più ricco e strutturato.

Il bambino inizia a utilizzare frasi più lunghe, a fare domande e a parlare delle proprie esperienze.

Il vocabolario aumenta rapidamente e il bambino impara nuove parole quasi ogni giorno.

In questa fase il bambino può:

- usare frasi di due o tre parole o più
- fare domande
- descrivere ciò che vede o che sta facendo
- raccontare brevi episodi della giornata

La pronuncia non è ancora completamente corretta e alcuni suoni possono essere difficili da produrre. Tuttavia il linguaggio diventa generalmente sempre più comprensibile anche per persone esterne alla famiglia.

Quando prestare attenzione

Possibili campanelli di allarme.

Ogni bambino ha il proprio ritmo di sviluppo; tuttavia alcune situazioni possono rappresentare un segnale di attenzione.

Può essere utile confrontarsi con il pediatra se:

intorno ai 12 mesi

- il bambino non utilizza gesti comunicativi
- non produce lallazione
- non risponde al proprio nome

Intorno ai 18 mesi

- non utilizza parole
- comunica quasi esclusivamente attraverso gesti o pianto

Intorno ai 24 mesi

- utilizza pochissime parole
- non combina due parole insieme
- sembra comprendere poco il linguaggio

Intorno ai 3 anni

- il linguaggio è molto difficile da comprendere
- il bambino usa frasi molto limitate
- ha difficoltà a comunicare verbalmente con gli altri

La presenza di uno o più di questi segnali non indica necessariamente la presenza di un disturbo, ma può essere utile parlarne con il pediatra.

A chi rivolgersi in caso di dubbi

In presenza di dubbi sullo sviluppo del linguaggio del proprio bambino, è consigliabile parlarne con il pediatra, che rappresenta il primo riferimento per la salute del bambino.

Se necessario, il pediatra può consigliare una valutazione specialistica.

Il professionista che si occupa della prevenzione, della valutazione e del trattamento delle difficoltà di linguaggio è il logopedista.

Una valutazione precoce permette di comprendere meglio le caratteristiche dello sviluppo del bambino e, se necessario, di intervenire tempestivamente.

Come stimolare il linguaggio nella vita quotidiana

I genitori hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo della comunicazione.

Le interazioni quotidiane rappresentano lo stimolo più importante per il linguaggio.

Parlare, giocare e condividere momenti di attenzione con il bambino favorisce lo sviluppo della comunicazione.

Alcuni semplici suggerimenti possono essere utili:

Parlare con il bambino durante le attività quotidiane

Descrivere ciò che si sta facendo aiuta il bambino ad associare le parole agli oggetti e alle azioni.

Seguire l'interesse del bambino

Parlare di ciò che il bambino osserva o con cui sta giocando facilita la partecipazione alla comunicazione.

Leggere libri insieme

La lettura condivisa favorisce lo sviluppo del vocabolario e dell'attenzione.

Usare frasi semplici e chiare

Le frasi brevi facilitano la comprensione.

Lasciare il tempo di rispondere

Le pause permettono al bambino di partecipare allo scambio comunicativo.

Il valore del gioco e della relazione

Il gioco rappresenta uno dei contesti più ricchi per lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio.

Attraverso il gioco il bambino impara a imitare, a condividere l'attenzione con l'adulto e a utilizzare nuove parole.

Attività come giocare con costruzioni, animali, bambole, macchinine o libri illustrati offrono numerose occasioni per parlare, descrivere e raccontare insieme.

Il linguaggio si sviluppa soprattutto all'interno della relazione: i momenti di gioco condiviso rappresentano quindi un'importante opportunità di apprendimento.

Conclusioni

Lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio è un percorso ricco e dinamico che accompagna il bambino fin dai primi mesi di vita. Attraverso sguardi, gesti, suoni e parole, il bambino costruisce progressivamente il proprio modo di entrare in relazione con gli altri e di comprendere il mondo che lo circonda.

Questo processo nasce dall'interazione tra il bambino e l'ambiente in cui cresce.

I genitori e le figure di riferimento hanno quindi un ruolo centrale nello sviluppo della comunicazione. Le esperienze quotidiane, il dialogo durante le attività di tutti i giorni, i momenti di gioco condiviso e la lettura di libri rappresentano occasioni preziose per stimolare il linguaggio in modo naturale e spontaneo.

Osservare il proprio bambino con attenzione e curiosità, ascoltarlo e rispondere ai suoi tentativi comunicativi permette di accompagnarlo nel suo percorso di crescita e di sostenere lo sviluppo del linguaggio all'interno di una relazione ricca e significativa. Ogni bambino ha tempi e modalità di sviluppo propri, ma conoscere le principali tappe evolutive può aiutare i genitori a orientarsi e a osservare con maggiore consapevolezza il percorso del proprio bambino.

In caso di dubbi o preoccupazioni è sempre possibile confrontarsi con il pediatra, che rappresenta il primo punto di riferimento per la salute del bambino, o con uno specialista del linguaggio per eventuali approfondimenti.

Accompagnare un bambino nella scoperta del linguaggio significa soprattutto condividere con lui momenti di relazione, ascolto e gioco: esperienze semplici ma fondamentali, che favoriscono lo sviluppo della comunicazione e la costruzione delle prime relazioni con gli altri.

Spero che questa piccola guida sia stata utile per comprendere meglio lo sviluppo del linguaggio nei primi anni di vita e per accompagnarvi con maggiore consapevolezza nella crescita del vostro bambino.

Ogni bambino ha il proprio percorso e, a volte, possono emergere dubbi o domande: è del tutto normale.

Confrontarsi e chiedere chiarimenti è sempre un passo importante.

Se desiderate ulteriori informazioni, chiarimenti o un confronto, potete contattarmi al seguente indirizzo email: granieriludovica@gmail.com

Sarò felice di potervi aiutare.

Ludovica Granieri
Logopedista e Counselor

